501

18

BANDO

Sopra la Roba naſcosta, e non ancora rivelata nello Spurgo dì Reggio

Digitized by Google

CARLO
PER LA GRAZIA DI DIO RE

Delle due Sicilie, e di Gerusalemme, Infante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, e Castro, e Gran Principe Ereditario di Toscana &c.

D. GIACOMO GIUSEPPE

CONTE DI MAHONY Tenente Generale de' Regali Eserciti di S. M., Ministro Militare della suprema Giunta di Guerra, Castellano del Castello di S. Elmo, Ispettore Generale della Cavalleria, e Dragoni, e Vicario Generale colla facoltà illimitata del Modum Belli nelle due Provincie di Calabria.

AVendo Noi con altro Nostro Bando segnato a dì due di Maggio dell' anno Corrente quando si formarono le istruzioni per lo Spurgo della Città di Reggio, e degli altri Luoghi infetti promesso in vigore della facoltà illimitata concedutaci dal Rè N. S. un perdono Generale, a tutti coloro, che avanti la publicazione di tal Bando avessero contravenuto agli ordini prima publicati per lo discoprimento delle Robe, e dè mobili nascosti, come anche a quelli, che non avessero denunziati i Cadaveri sepelliti furtivamente, così dentro come fuori dell' abitato, eziandio in luoghi non infetti, purche fra otto giorni il tutto rivelassero, affinche spurgandosi le Robe, e sepellendosi i Cadaveri nelle forme dovute, non si venisse punto a pregiudicare la conservazion della Publica General Salute, ed essedovi inoltre qualche motivo di dubitare, che quantunque sia quasi finito lo Spurgo Generale delle Robe esibite finora, e maneggiate da Condannati lordi, e siansi incaminati verso Reggio altri condannati netti per manegiar le Robe sudette, non siasi contuttociò rivelata interamente ogni Roba nascosta

con gravissimo pericolo della publica Salute di questo Regno e dell' Italia tutta, potendo in tal guisa il già estinto morbo repullulare; perciò prima di cominciarsi da condannati netti il mentovato maneggio abbiamo giudicato dover publicare questo altro Nostro Bando, col quale in vigore della facoltà detta dianzi promettiamo sotto la Fede, e parola Reggia, e Nostra il perdono Generale a tutte le persone della Città di Reggio di qualunque grado, e condizione siano, le quali abbiano contravenuto al primo Bando nominato di sopra per lo discoprimento così delle Robe, e de mobili nascosti, come de Cadaveri furtivamente sepolti purche fra lo spazio di altri giorni otto dopò la publicazione del presente Bando con tutta l' esattezza, e distinzione maggiore gli rivelino: altrimente scorso questo secondo termine, e trovandosi Roba nascosta, e non rivelata, o Cadavere sepellito, e non denunziato i sepellitori de Cadaveri, ed i proprietarj delle Robe, e tutti coloro, che vi avvranno avuta parte saranno indispensabilmente castigati colla pena di morte Naturale. E rivelandosi, come si dèe sperare, le Robe nascostè dovran trasportarsi in un picciolo Lazaretto da erigersi presentemente e non negli altri prima eretti per quivi spurgarsi nella maniera da Noi ordinata nelle medesime istruzioni per mezzo de condannati lordi, per poi passare à tempo dovuto nelle mani de condannati netti.

Finalmente confermando quanto da Noi fù disposto nell' articolo quinto dell' accennato Bando de due Maggio, Ordiniamo, che à coloro, che denunzieranno le Robe non revelate frà il termine già detto di giorni otto si dia la metà della Roba denunziata, o in ispezie dopoc che sarà finito lo Spurgo, o pure in danari, dovendosi applicare l' altra metà a benefizio della Reggia Corte per le spese che occorreranno nelle dipendenze della Salute.

ED affinche venga il presente Bando alla notizia di tutti, e ne possa allegarsi da veruno cagion d' ignoranza, Vogliamo, che si publichi ad alta, ed intelligibil voce in

tutte

utte le Piazze, ed in tutti i Rioni di Reggio ; e che infle-
ne dall' atto della publicazione resti inpotere di quel Go-
vernadore Politico D. Diego Ferri a fine &c.

Catanzaro prima di Decembre 1744

IL CONTE DI MAHONI

Trifoni Proti

VA1
1545815